

I cristiani vengono chiamati da Paolo nel testo di I Corinzi “coloro che sono perfetti”. Ci è forse utile sostare un momento su questa espressione che potrebbe illuminare il nostro ascolto della Parola di questa domenica. Del termine “perfetto” noi abbiamo una concezione legata alla tradizione del pensiero classico: un “perfetto” è chi è già arrivato alla perfezione, e quindi tutto capisce e tutto bene fa. Non è così per la tradizione biblica dove il “perfetto” vorrebbe dire “la persona finale”, tendente sempre al fine, e cioè chi incessantemente segue il mistero e la persona di Gesù, e quindi incessantemente “tende verso di Lui”. Incessantemente cammina dietro a Lui, con Lui. È l’esperienza di chi, frequentando la Parola di Dio sperimenta la verità dell’affermazione di Gregorio Magno, secondo il quale la Scrittura “cresce con chi la legge”. C’è nella Parola e nella comunione con la Parola il dono di un cammino e di una crescita senza fine. È antica la Parola, e sempre nuova.

Altra osservazione che mi sembra di rilievo riguarda il testo di Siracide dove si dice che “davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà”. Anche questa affermazione non deve essere interpretata secondo gli schemi delle nostre razionalità, ma secondo la struttura profonda della fede ebraico-cristiana. La vita e il bene sono messi davanti alla creatura umana come supremo dono di Dio, al quale “convertirsi”, uscendo dalla morte e dal male per entrare nella vita e nel bene. Questa “conversione” non può che essere incessante.

Mi pare che tutto questo ci aiuti ad entrare nel brano evangelico, che è sèguito delle parole evangeliche della scorsa domenica. Deve essere chiaro che il “ma” detto da Gesù ai vv. 22.28.32.34 non introduce una contrapposizione alla Parola antica, ma la sua pienezza e la sua illuminazione nella Persona e nella Parola di Gesù, fino alla sua Pasqua. La “Legge”, con Gesù, diventa “Vangelo”, cioè Gesù. E il camminare con Lui come discepoli e fratelli è la nostra “legge”. E in questo cammino infinite volte Lui ci rialza, ci cerca e ci chiama da tutte le nostre cadute, e apre gli orizzonti meravigliosi di una vita nuova sempre più grande e luminosa. La scommessa è alta, e Gesù la propone a tutti, a partire dai più piccoli e dai più poveri.

Due temi sono particolarmente considerati in questa Parola: la vita fraterna e la donna. Il suo insegnamento non lo si può intendere né accogliere se non come il dono di poter celebrare nella nostra piccola vita il mistero grande della Pasqua di Gesù. È l’amore a rendere così terribilmente esigente e delicato il rapporto fraterno con ogni persona! E anche l’eventuale, inevitabile, “avversario”, anche lui non può essere che l’occasione preziosa per uscire radicalmente dalla strada stretta e triste della “giustizia”, una giustizia dalla quale tutti saremmo condannati a pagare fino all’ultimo spicciolo, per entrare nella gioiosa esperienza nella quale il tuo “avversario” muore, come avversario, nel tuo cuore, dove rinasce come “fratello”. E anche se tu non hai niente contro di lui, ma è lui che non è in pace con te, devi essere tu a interrompere una celebrazione che sarebbe non vera, se prima non vai a ristabilire una comunione che si è interrotta, o che deve cominciare.

La donna è al cuore della relazione nuova che Gesù viene a fondare, una relazione poco accolta anche nella comunità che si dice cristiana. La donna come realtà e segno di una relazione che non può essere possesso. La donna come protagonista e segno di una realtà che ha come misura dell’amore la piena offerta di sé. Quello che con un po’ di retorica chiamiamo il “volere un bene da morire”. La relazione nuziale come paradigma di ogni relazione. Enfasi del segno di Gesù nella persona che accogliamo e che ci accoglie come segno di Lui.

**Matteo 5,17-37**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

<sup>17</sup>«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. <sup>18</sup>In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. <sup>19</sup>Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

<sup>20</sup>Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

<sup>21</sup>Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. <sup>22</sup>Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

<sup>23</sup>Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, <sup>24</sup>lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

<sup>25</sup>Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. <sup>26</sup>In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!

<sup>27</sup>Avete inteso che fu detto: *Non commetterai adulterio*. <sup>28</sup>Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

<sup>29</sup>Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. <sup>30</sup>E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

<sup>31</sup>Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. <sup>32</sup>Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione il-

**1) Non crediate che io sia venuto ad abolire la legge:** la Legge mosaica rappresenta il vertice della sapienza, il dono ‘speciale’ con cui Dio ha legato a sé il suo popolo, è la ‘gloria’ che Israele non deve cedere ad altri (cfr. Bar 4,1-4) perché così a Dio è piaciuto rivelare la sua volontà. Gesù, sottolinea l’apostolo Paolo, è ‘nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare coloro che sono sotto la legge, perché ricevestimo l’adozione a figli’ (Gal 4,4-5); il rapporto di Gesù quindi con la legge di Dio è non di abrogarla ma di perfezionarla nella prospettiva della filiazione e della libertà garantite solo dall’amore: ‘pieno compimento della legge è l’amore’ (Rm 13,10) e la legge converge al suo termine, che è Cristo (cfr. Rm 10,4). Quindi è dall’amore che deve essere guidata e sostenuta l’obbedienza ai comandamenti (Sap 6,18; Gv 15,10).

**2) Se la vostra giustizia non supera quella degli scribi... non entrerete nel regno dei cieli:** Gesù insegna a scrivere la legge di Dio non su tavole di pietra ma nel cuore stringendo un’alleanza nuova (cfr. Ger 31,31-34) con il suo popolo, in un comandamento nuovo che è di comunione e di pace. La validità della legge antica non viene meno sino al completamento dell’opera di Gesù che, infatti, le dà pienezza quando, nella suprema offerta d’amore, dalla croce grida: *‘Tutto è compiuto!’* (Gv 19,30). Il regno dei cieli si apre a chi pratica la nuova giustizia della misericordia, che non punta il dito per accusare in nome della legge ma piuttosto la serve per accogliere e sostenere la fragilità propria e dei fratelli (Lc 18,9-14).

**3) Avete inteso che fu detto agli antichi: non ucciderai... chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio... ma io vi dico:** questo ‘ma’ non è avversativo ma piuttosto aggiuntivo per cui non crea antitesi ma ampliamento: non è abolita la prescrizione antica ma superata da un’altra giustizia che mette al di sopra di tutto la comunione fra-

legittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

<sup>33</sup>Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". <sup>34</sup>Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, <sup>35</sup>né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. <sup>36</sup>Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. <sup>37</sup>Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno».

terna, fondata sulla carità, che 'sgorga da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera' (1Tim 1,5) e che è pronta a tutto tagliare e perdere per conservare il vincolo della pace (cfr. Ef 4,3; Col 3,14).

**4) Fu pure detto: chi ripudia la propria moglie..., le dia l'atto del ripudio:** all'interno della comunione dei figli di Dio è rinnovato anche il rapporto tra l'uomo e la donna, relazione chiamata nella fedeltà a essere conforme alla nuzialità tra Cristo e la Chiesa (cfr Ef 5,21-33;). La parola di Dio,

viva ed eterna, è seme incorruttibile, capace di rigenerare nell'obbedienza alla verità a un amore sincero tutto teso al bene dell'altro (cfr. 1Pt 1,22-26).

**5) Non giurate...:** l'esigenza della sincerità e della lealtà nei rapporti fraterni rende la necessità del giuramento del tutto inutile. Il servizio della verità elimina l'inganno e la menzogna che sono la forza del Maligno e rende la legge del vangelo non un peso importabile ma uno stupendo evento di salvezza. La Legge confluisce nella Grazia, che fa' nuove tutte le cose (cfr. Ap 21,5).

#### Siracide 15,15-20 [15,16-21(NV)]

<sup>15</sup> Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno;

se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.

<sup>16</sup>Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:

là dove vuoi tendi la tua mano.

<sup>17</sup>Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male:

a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.

<sup>18</sup>Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa.

<sup>19</sup>I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini.

<sup>20</sup>A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

**1) Se vuoi ...:** questo brano è uno dei testi dell'Antico Testamento citati per affermare la libertà dell'uomo e cercare di conciliare questa libertà con l'onnipotenza di Dio. Il versetto che lo precede (Sir 15,14) afferma: *da principio Dio creò l'uomo e lo lasciò in balia del (gr. in mano al) suo proprio volere.* Dio ti pone davanti la vita e la morte e vuole che tu scelga la vita. Tu però, se vuoi, puoi scegliere la morte. La Scrittura parla anche della debolezza della volontà umana come testimoniato dall'apostolo Paolo: *io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti*

*io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio (Rm 7,18s).*

**2) Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno:** dal testo della Neovulgata (*si volueris mandata servare, conservabunt te*) è possibile tradurre: *Se vuoi custodire i comandamenti, essi ti custodiranno.* La nostra volontà è imperfetta ma se noi custodiamo la Parola del Signore sarà lei stessa a custodire noi.

**3) Se hai fiducia in lui (cfr. gr. della LXX: se hai fede in lui), anche tu vivrai:** fede non è credere a verità o definizioni enunciate una volta per tutte ma è credere in Lui. Cfr. la prima colletta della Messa: 'o Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano... rendici degni di diventare la tua stabile dimora'.

**4) Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:... la vita e la morte, il bene e il male:** sono coppie di opposti dei quali uno esclude l'altro. Sono le due vie della vita cristiana: quella del giusto e quella dell'empio (cfr. Sal 1).

**5) Grande infatti è la sapienza del Signore:** la congiunzione 'infatti' introduce la seconda parte del

brano che conferma e giustifica la prima.

**6) Egli conosce ogni opera degli uomini:** il Signore conosce bene il cuore dell'uomo, la sua fragilità e la sua infedeltà. Accogliamolo e Lui verrà.

**7) I suoi occhi sono su coloro che lo temono:** vi sono due tipi di timore. Uno è quello tipico del servo che teme di essere punito dal suo padrone. Il secondo è quello di cui è detto: *principio della sapienza è il timore del Signore (Sal 111,10).* Questo timore è devozione, rispetto e sottomissione amorosa di tutto il nostro essere al mistero di Dio.

**8) A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare:** queste parole smentiscono quei peccatori che attribuivano a Dio la responsabilità delle loro malefatte e dicevano: *'a causa del Signore sono venuto meno'* (cfr. Sir 15,11); *'Egli mi ha tratto in errore'* (cfr. Sir 15,12).

#### 1Corinzi 2,6-10

Fratelli, <sup>6</sup>tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. <sup>7</sup>Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria.

<sup>8</sup>Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

<sup>9</sup>Ma, come sta scritto:

*«Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì,*

*né mai entrarono in cuore di uomo,*

*Dio le ha preparate per coloro che lo amano».*

<sup>10</sup>Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

**1) Tra coloro che sono perfetti parliamo... di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo:** nel testo di domenica scorsa Paolo ha parlato di sapienza in relazione alla sua predicazione, quando è iniziato il cammino di fede dei Corinzi. Oggi si parla di sapienza nella maturità della vita cristiana: il termine *perfetti* va inteso qui nel senso di 'maturi', 'portati a compimento' piuttosto che nel senso della perfezione morale o ascetica. La sapienza cristiana non ha nulla a che vedere con quella che è strumento dei *dominatori di questo mondo* [lett: secolo]. La sapienza mondana è appunto una sapienza legata a un tempo che finisce, destinata a ridursi nel nulla.

**2) Parliamo invece della sapienza di Dio,**

*che è nel mistero:* l'ordinarietà della vita cristiana è illuminata dalla Sapienza di Dio, della quale Paolo presenta alcuni tratti particolari. Prima di tutto è *nel mistero*, è strettamente legata al mistero di salvezza, la si riceve come dono, senza mai possederla.

**3) Che è rimasta nascosta:** essa stessa si fa piccola, è adatta ai piccoli, non si impone con la forza.

**4) E che Dio ha stabilito prima dei secoli:** precede la storia umana, è dentro al mistero stesso di Dio.

**5) Per la nostra gloria:** è dunque finalizzata alla salvezza di tutti quelli che la ricevono in dono.

**6) Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria:** come tutto il progetto di salvezza, la sapienza di Dio è stata stabilita *prima dei secoli*, ma si è manifestata in un momento storico preciso, in Gesù Signore crocifisso e glorioso, in quell'evento che i signori di questo secolo non hanno potuto capire.

**7) Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano:** le capacità umane, occhio, orecchio, cuore, non possono arrivare alla Sapienza di Dio. C'è una premessa necessaria per riceverla in dono: amare Dio, considerare che la sua opera si compia e che la propria vita sia affidata a lui.

**8) Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito:** c'è un attore necessario in questa opera, lo Spirito Santo. È lui che rivela all'uomo la Sapienza di Dio.